

LA GRAMMATICA
PER SCHEDE

Paolo Murrieri

**LA GRAMMATICA
PER SCHEDE**

Manuale

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Paolo Murrieri
Tutti i diritti riservati

PRESENTAZIONE

Schematizzazione: Parola chiave descrittiva della caratteristica peculiare del testo “Grammatica per Schede” pensato e strutturato con l’intento di facilitare l’apprendimento, l’assimilazione dei contenuti e l’acquisizione di competenze profonde e durature.

La scuola delle competenze richiede sussidi “smart” capaci di favorire la rielaborazione di contenuti attraverso meccanismi di apprendimento capaci di utilizzare più canali.

La parte normativa e l’eserciziario fanno largo uso della tabellazione che, visivamente, dà un quadro d’assieme della struttura grammaticale oggetto di studio. Il discente, attraverso le tabelle sinottiche, può ottenere un forte aiuto alla memorizzazione utilizzando il canale visivo. Inoltre la scheda dà un valido contributo alla sistemazione mentale di ciò che si apprende.

Essenzialità: caratteristica portante del testo. Le definizioni delle regole non hanno lunghi cappelli di presentazione, ma entrano subito in argomento cercando di darne al meglio un quadro esauriente e preciso. L’essenzialità si estrinseca soprattutto nella composizione della scheda analitica i cui indicatori considerano tutte le caratteristiche dell’argomento trattato. Le varie parti del discorso non vengono viste in modo statico, ma nel loro divenire, a seconda della funzione che svolgono nella frase.

Fondamentale è l’eserciziario pensato e strutturato nell’ottica del rinforzo e del consolidamento delle competenze. La risoluzione degli esercizi, disposti in due sezioni a seconda del loro grado di difficoltà, è favorita dall’indicazione della scheda di riferimento. Gli esercizi sono comunque sostenibili e accessibili giacché finalizzati ad attività di recupero, di potenziamento e di consolidamento delle competenze.

Inoltre, quasi tutti gli esercizi possono essere svolti sul libro facendo risparmiare tempo e sveltendo il lavoro di analisi. La Grammatica per schede, mediante la schematizzazione e l’inserimento degli argomenti in riquadri e tabelle, è fruibile anche su Pc e ciò rende il sussidio di studio particolarmente indicato ad una didattica sempre più orientata al digitale come strumento di apprendimento versatile ed al passo con una società della conoscenza che richiede strumenti veloci ed efficaci.

Molto utile per ripetere e assimilare i contenuti normativi è la scheda riepilogativa che può aiutare il discente a consolidare le conoscenze e le abilità acquisite. Anche la scheda propedeutica merita attenzione perché spiega come risolvere i testi che vengono proposti. La scheda operativa, modellata su quella propedeutica, dà una base per eseguire il lavoro di analisi. Tutte le strutture grammaticali sono compendiate nelle tabelle che chiudono la trattazione normativa e l’eserciziario dando al discente la possibilità di avere a disposizione l’elenco completo o esauriente delle parti del discorso. Tutte queste caratteristiche della Grammatica per Schede possono contribuire a dare ai discenti una conoscenza sostanziosa e consapevole delle strutture e delle regole grammaticali.

La pluriennale esperienza didattico-formativa del Prof. Murrieri consente alle future generazioni di alunni di fruire di uno strumento di “lavoro” versatile e “su misura”, frutto di studio, competenza e passione per l’insegnamento.

Un sussidio pensato e strutturato in funzione di tutti e di ciascuno, oltre i diversi stili e tempi di apprendimento in una scuola inclusiva che richiede personale docente motivato e al passo con i tempi. La nuova generazione di alunni attratta sempre più dal digitale e da informazioni veloci e oltre ogni confine di spazio e di tempo, ha bisogno di competenze e ambienti di apprendimento che, oltre la fisicità dell’aula, consentano loro di acquisire competenze durature e spendibili.

Chi ha investito e continua ad investire la propria umanità e professionalità nella scuola, contribuisce alla formazione dei futuri cittadini europei; a ciascun operatore scolastico va il merito di aver formato intere generazioni in nome dell’amore per la cultura e per i ragazzi che quotidianamente vivono aule e affollano cortili e palestre con un vociare che ha il profumo del futuro: loro riserveranno sempre un posto in prima fila a coloro i quali li hanno accompagnati lungo il percorso della vita con dedizione e alta professionalità.

Prof.ssa Veronica Laterza
dirigente scolastico comprensivo
Matino (Le)

CAPITOLO 1 LA FONOLOGIA

È la scienza che studia i suoni in generale.

Comprende la fonetica e la fonematica che studiano i suoni articolati dell'apparato di fonazione umana, la prima sotto l'aspetto fisico e fisiologico, la seconda in rapporto alla loro funzione linguistica e comunicativa.

La fonologia permette di pronunciare e scrivere correttamente le lettere, singole o raggruppate, quindi anche le parole.

CONSIGLI PRATICI

Occorre dare spazio ed attenzione alla fonologia: la lingua italiana tiene molto all'eufonia, cioè al bel suono, e questa tendenza ne rende più impegnativo l'apprendimento. Abbiamo suddiviso lo studio della fonologia in undici schede analitiche.

SCHEDA ANALITICA – L'ORDINE ALFABETICO

L'alfabeto italiano deriva dall'alfabeto latino ed è costituito di 21 grafemi (lettere) – 16 consonanti e 5 vocali – che traducono i fonemi essenziali a formare parole.

Ai 21 grafemi italiani se ne devono aggiungere altri 5 (j- J, k- K, w- W, x- X, y- Y) presi in prestito dalle lingue straniere, perciò detti *forestieri*: i primi due vanno intercalati tra i grafemi I e L (... I, J, K, L...), gli altri tra i grafemi V e Z (... V, W, X, Y, Z). Essi servono per scrivere le parole straniere (*yogurt, Walter...*) o di origine straniera (*xilofono, xilografia, xerografia, xenofobia ...* tutte dal greco).

L'ordine alfabetico italiano viene da quello latino. Nei vecchi dizionari la J si trova dopo la I ed è usata per indicare la **i** semiconsonantica: è una consonante, e infatti dal latino all'italiano evolve in **G** (Es. *jam* > *già/jocus* > *gioco/juventus* > *gioventù/juris prudentia* > *giurisprudenza...*).

L'ordine alfabetico è convenzionale. Ma la convenzione viene dalla Storia: i grafemi dell'alfabeto latino seguono – ma non *ricàlcano!* – l'ordine di quello greco, e il greco mutua dal fenicio i segni essenziali. Così da aleph, beth, gimel, daleth... (fenicio) > alpha, beta, gamma, delta... (greco) [nb. alfabeto < alpha + beta] sino ad a, bi, ci, di, e, effe, gi... (latino > italiano).

CONSIGLI PRATICI

In un elenco la convenzione dell'ordine alfabetico non si limita all'iniziale di parola, ma si estende alla parola intera, così come avviene nei dizionari.

Cognomi uguali? Segui i nomi! Nell'elenco del telefono la signora Abate Annunziata starà sempre prima di Abate Nunziata: **A** precede **N**. Sempre nello stesso elenco il signor Abate Giacomo sta sempre dopo Abate Calogero: **G** segue **C**.

In pratica: se i cognomi o le parole hanno lettere iniziali uguali trova le precedenze osservando le seconde lettere/se hanno le prime due lettere uguali osserva le terze lettere/se hanno le prime tre uguali osserva le quarte/ecc. Mandante, mandarancio, mandare, mandarino, mandatario: questo è l'ordine giusto nel Dizionario.

TABELLA: L'ALFABETO			
SPAMPATELLO		CORSIVO	
GRANDE	PICCOLO	MINUSCOLO	MAIUSCOLO
A	a	<i>a</i>	A
B	b	<i>b</i>	B
C	c	<i>c</i>	C
D	d	<i>d</i>	D
E	e	<i>e</i>	E
F	f	<i>f</i>	F
G	g	<i>g</i>	G
H	h	<i>h</i>	H
I	i	<i>i</i>	I
J	j	<i>j</i>	J
K	k	<i>k</i>	K
L	l	<i>l</i>	L
M	m	<i>m</i>	M
N	n	<i>n</i>	N
O	o	<i>o</i>	O
P	p	<i>p</i>	P
Q	q	<i>q</i>	Q
R	r	<i>r</i>	R
S	s	<i>s</i>	S
T	t	<i>t</i>	T
U	u	<i>u</i>	U
V	v	<i>v</i>	V
W	w	<i>w</i>	W
X	x	<i>x</i>	X
Y	y	<i>y</i>	Y
Z	z	<i>z</i>	Z

ESERCIZI

1. Incolonna in ordine alfabetico le seguenti parole, osservando la seconda lettera:

- Mulo, medusa, montone, manto, mito, merito.
- Tutore, tempo, timpano, tappa, Trasimeno, topo.
- Società, sdegno, squillo, siccità, smarrire, seta.
- Sradicare, sfera, svariare, sgombro, salto, spirito
- Scacco, stadio, sbarra, snodo, sugo, slealtà.

TABELLA: ORDINE ALFABETICO IN BASE ALLA SECONDA LETTERA

Manto				
Medusa				

2. Metti in ordine alfabetico osservando la terza lettera:

Nausea, nadir, narrare, nacchera, narice, naso, nanna, nave, naiade, nababbo, nazione, nafta.

TABELLA-ORDINE ALFABETICO IN BASE ALLA TERZA LETTERA

Nababbo
Nacchera

3. Metti in ordine alfabetico osservando la quarta lettera.

Palpebra, palio, palma, pala, palla, paltò, palude, palestra, palombo, palco.

TABELLA-ORDINE ALFABETICO IN BASE ALLA QUARTA LETTERA

Pala
Palco

4. Metti in ordine alfabetico osservando la quinta lettera.

Mandala, mandamento, mandante, mandarancio, mandatario, mandarino.

TABELLA-ORDINE ALFABETICO IN BASE ALLA QUINTA LETTERA

Mandala
Mandamento

SCHEDA ANALITICA – I GRAFEMI							
CONSONANTE	VOCALE	CORSIVO		STAMPATELLO		GRAFEMA	ITALIANO
		MAIUSCOLO	MINUSCOLO	GRANDE	PICCOLO		

I grafemi formano l'alfabeto. L'alfabeto italiano, come quello europeo – salvo rare eccezioni – deriva dall'alfabeto latino ed è costituito di 21 grafemi (lettere) di cui 16 consonanti e 5 vocali.

Le consonanti debbono il loro nome al fatto che possono avere un suono solo se “suonano insieme” accompagnandosi alle vocali, invece le vocali hanno una propria “voce”, un proprio suono. Tutti i suoni che noi pronunciamo si dicono fonemi e danno voce ai grafemi (= segni scritti).

I grafemi possono indossare abiti diversi: le lettere si possono scrivere in corsivo minuscolo e maiuscolo, in stampatello piccolo e grande.

I nomi propri si devono scrivere sempre con la lettera iniziale maiuscola (Es: Mario, il cane Rex; la dea Fortuna; il Presidente della Repubblica; il Sindaco).

Come si vede anche i nomi comuni si devono scrivere con l'iniziale maiuscola come i nomi propri, in particolare quando esprimono un concetto singolo (Es: il Lupo e la Gru).

I caratteri dei grafemi si possono abbellire e adornare, ma solo a patto che conservino le proprie forme identificative.

L'ortografia è la corretta scrittura dei grafemi.

Ai 21 grafemi italiani se ne devono aggiungere altri 5 (**j- J, k- K, w- W, x- X, y- Y**) presi in prestito dalle lingue straniere, perciò detti forestieri: i primi due vanno intercalati tra i grafemi I e L (... I, **J, K**, L...), gli altri tra i grafemi V e Z (... V, **W, X, Y, Z**). Essi servono per scrivere le parole straniere (Es: yogurt, Walter...).

Solo la **J** era usata in passato per indicare la **i** semiconsonantica (Es: noja = noia) o la **i** vocalica risultante dalla contrazione di due **ii atone** (Es: **varj** = varii).

Oggi si è conservata solo in rare parole (Es: Juventino, Jole...).

La **i** si dice semiconsonantica quando si trova tra due vocali (paio) o, seguita da altra vocale, inizia la parola (ialino).

Anche la **u** può essere semiconsonantica come nelle parole uomo, uovo.....

Quando sono pronunciati, i grafemi divengono fonemi: il fonema **a**, il fonema **z**. I grafemi forestieri si leggono così: **J** = **i** lunga, **K** = cappa, **W** = **vi** doppia/doppia **vi** (da preferire a **vu** doppia), **X** = **ics**, **Y** = **ip**psilon/**i** greca. Alcuni grafemi possono avere più di un suono, come le vocali **E** ed **O** che si possono pronunciare aperte o chiuse (pèsca, péscà; bòtte, bótte). Perciò ai 5 grafemi vocalici corrispondono 7 fonemi (**a, é/è, i, ó/ò, u**).

Le consonanti **C, G, S, Z** possono avere suono dolce (cera, giro, rosa, zero) o duro (cane, ghiro, segno, carrozza): quindi anche ad alcune consonanti corrispondono più fonemi.

Al contrario, al grafema **H** non corrisponde alcun suono (hai, ahi...).

La **C** e la **Q** possono assumere lo stesso suono (cuoco/quota, obliquo/proficuo) e il fonema **S** si può confondere col fonema **Z** (forse/forze).

I termini forestieri vanno letti seguendo la pronuncia della lingua d'origine

Forestieri	Pronuncia
J	Juventus, Jugoslavia, Junior (come i)
	Jazz, juke-box, jeep, jumbo jet, judo (quasi una g dolce)
K	Karate, killer, kiwi (come c gutturale)
W	Wanda, Walter, Wagner, wafer, würstel: quasi una v (nomi tedeschi)
	western, week-end, whisky: quasi una u (nomi inglesi)
X	taxi, Texas, xilofono, XXL (extra large) [C + s]
Y	yoga, jolly, New York, Tony, hobby (come i)

	W	
	X	
	Y	
	Z	

SCHEDA ANALITICA – LA MAIUSCOLA	
USO CORRETTO DELL'INIZIALE MAIUSCOLA	
Oggi, con la diffusione di internet e dei social, prevale l'uso del minuscolo. Questa tabella può schiarire le idee e dare un supporto valido sull'uso della maiuscola.	
prima parola di un testo scritto	Nel mezzo del cammin di nostra vita
dopo il punto fermo	Così egli disse. Poi sparì.
dopo il punto esclamativo	Férmati! Rischi di cadere!
dopo il punto interrogativo	Perché non parli? Sei forse muto?
con i nomi propri	Paolo, Filippo, Eleonora, Laura
con i cognomi	Rossi, Verdi, Bianchi, Neri
con i soprannomi	il Caravaggio, il Tintoretto, il Pinturicchio
con i nomi dei popoli	gli antichi Greci, Romani, Egizi, gli Italiani
con i nomi dei luoghi	Italia, Alpi, Sicilia, Adige, Po
con i nomi di vie e piazze	via Veneto, via Della Repubblica, piazza Venezia
con i nomi dei monumenti	il Colosseo, l'Obelisco, la Piramide (a Roma)
con i titoli dei film	Guerre stellari/Stellari, Zanna bianca/Bianca
con i nomi di feste religiose e civili	Natale, Pasqua, Primo Maggio, Ferragosto
con i nomi sacri delle divinità	Brahma, Allah, Gesù, Giove, Dio, la Madonna
con i nomi personificati	la Fede, la Speranza, la Patria, la Provvidenza
con i nomi di astri e costellazioni	la Luna, il Sole, la Terra, la Vergine, il Toro
con i nomi storici di secoli e periodi	il Trecento, il Novecento, il Sessantotto
con i nomi storici di movimenti e fatti	il Rinascimento, la Rivoluzione industriale
con i nomi di aziende e prodotti	l'Olivetti, la Fiat (anche FIAT), la Cinquecento
con i nomi di istituzioni	lo Stato, la Chiesa, l'Università
con i nomi di giornali e periodici	Il Quotidiano
con le sigle:	S.I.A.E.
CONSIGLIO PRATICO	
Usa sempre la maiuscola ad inizio frase (lo fa anche il tuo cell. in automatico mentre scrivi un msg!) e quando vedi un nome proprio o che diviene tale. Viceversa usa la minuscola con i nomi comuni (fratello, uomo, casa) e con i nomi propri che diventano generici (il Parlamento, i parlamenti medievali)	